

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col
Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 9

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	4
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7

trasformazione, operata nell'anima cosciente, della forza luciferica in noi.

Tra questi due versetti è da ricordare quello dell'equinozio di primavera (21 marzo – versetto 50), che a sua volta rappresenta la "Pentecoste" della Madonna Candelora, e quindi la purificazione ad opera dello Spirito Santo dell'anima razionale. Nel versetto polare, il 35, abbiamo il processo opposto al perdersi. L'uomo riconosce l'Essere, si ritrova e percepisce che ora ha la forza di inserirsi, con umiltà, nel disegno evolutivo dei mondi: è la prima settimana di Avvento.

Questo versetto si potrebbe sintetizzare in: "**Unendomi al Calore e perdendomi nella Luce universale, trovo il mio essere macrocosmico**".

Calore fuori e anche dentro di noi. Questo nuovo calore esteriore universale entra, pervade anche il nostro spirito e l'essenza dell'anima. *Il nostro spirito* è l'Io Superiore, lo Spirito Santo in noi, mentre *l'essenza della mia anima* è la forza mariana che la pervade e sostiene. L'anima presenta ora due aspetti: quello luciferico, che ci stordisce, e quello luminoso ed amorevole legato al dono pentecostale.

Sarà un *presagio* ad indicarci la strada: *perderci nella luce* e lì ritrovare noi stessi come essere macrocosmico, ritrovare quindi il nostro vero Io, l'Io solare macrocosmico. Questo *perderci* è uno smarrirci nella luce spirituale.

Il Fuoco, inteso come elemento, manifesta così la nuova qualità del *perderci* e ritrovarci nella Luce.

Una parte di noi viene attratta dalla luce esteriore e *si perde* in essa, la nostra parte superiore invece guarda "al buio" dell'etere di Luce, alla luce non manifesta, alla verità nascosta nelle cose, allo Spirito Santo. Nasce così, attraverso la coscienza immaginativa, l'unione con l'Io solare, con il nostro Io superiore come dono pentecostale. Questa accoglienza del dono pentecostale trova il suo riflesso nella forza planetaria di Venere, a cui il versetto corrisponde. Venere è la "stella" del mattino e della sera, la stella che in antico era anche chiamata Lucifero. Con questa esperienza settimanale vinciamo quindi la forza luciferica che agisce nella nostra anima e che non ci permette il giusto cammino spirituale verso l'iniziazione nella Luce (spazio).

Il versetto complementare è quello della Madonna Candelora (v. 44). La Madonna Candelora cade circa 50 giorni dopo S. Lucia, ne rappresenta quindi la Pentecoste come luminosa vittoria dello Spirito Santo sulle brame dell'anima senziente.

La Pentecoste pasquale rappresenta il completamento dell'azione dello Spirito Santo in noi, con il passaggio alla coscienza immaginativa e ispirativa e la completa

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

2 – 8 giugno

- 9^a -

Sentire

*Dimenticando il mio volere particolare
il calore cosmico annunziando l'estate
mi ricolma l'essere dello spirito e dell'anima;
di perdermi nella luce
mi impone la visione spirituale,
ed un presagio mi annuncia con forza:
perditi per ritrovarti.*

Ormai è persa la propria precisa ma limitata particolarità! La forza del sole viene incontro nella luce e nel calore. In questo preciso momento – soprattutto il calore che compenetra l'universo per ogni dove – riempie di sé tutto l'essere animico-spirituale, qui nelle altezze cosmiche. Come d'altra parte, inonda e riscalda la terra e la natura. Vicino al colmo del solstizio – massima lontananza del Sole dalla Terra, ma anche sua massima potenza – si deve perdere il sé abituale se ci si vuole unire all'Essere divino che si era già annunciato.

La visione spirituale di tutto questo dice, sollecita e comanda di abbandonarsi alla luce con fiducia. Con fiducia, altrimenti le potenze seduttrici che operano in essa, potrebbero tentare l'anima la quale rimane senza punto di riferimento e di appoggio.

Questi possono venire solo dall'interiorità, dal sentimento, il quale parla, sollecita, consiglia, suggerisce nel suo presentire veggente e conoscente: «Se vuoi qui trovare te stesso, devi perderti fiducioso nel calore cosmico. Dietro il calore, dietro la luce vi sono le azioni delle potenze

universali. Affidati a loro, così che le altre potenze, quelle seduttrici, non abbiano presa sul tuo essere».

Così ci si affida, in abbandono remissivo, alle potenze della luce spirituale, mentre al contempo, le altre potenze luciferiche della luce, percepibili fisicamente, tentano la loro opera di dissolvimento, di smarrimento, per non consentire di ritrovarsi nell'Essere universale.

Non si può qui non ricordare le parole del Vangelo: «Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà» (Mt 16, 25). Ancora: «Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8, 35).

Per un uomo contemporaneo, forse questo atteggiamento è la cosa più difficile da realizzare: l'abbandono fiducioso, la remissione aperta e dolce, umile ma sicura a qualcuno al di sopra di sé. Innanzitutto perché da uomo moderno, nella coscienza ordinaria, forse non si riconosce nessuno al di sopra di sé; e comunque non un Essere universale divino.

1 – 7 dicembre - 35^a - Sentimento del sé

La situazione polare è rappresentata dalle parole della 35^a settimana, le quali muovono anch'esse verso il solstizio, ma d'inverno. La corrispondenza è sorprendente quando leggiamo le parole:

Sento che mi è concesso il potere – di inserire con modestia il mio sé – come un arto del Sé universale.

In questo gruppo di tre settimane, l'atteggiamento fondamentale è quello della donazione sacrificale di sé all'Essere universale. Avviandosi al culmine dell'inverno della natura si può, consapevolmente compiere un'azione del tutto spirituale: quella di unire, sempre con modestia, il proprio sé a quello universale.

In estate, in giugno, nella situazione opposta, è l'Essere divino che si avvicina all'anima per unirsi ad essa: ed è un dono, una grazia

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**³

9 I 2 – 8 giugno

Dimenticando la particolarità del mio volere
Il calore dei mondi riempie, annunciando l'estate,
Il mio spirito e l'essenza della mia anima;
Di perdermi nella luce
Mi impone la veggenza spirituale
E con forza mi annuncia il presagio:
Perditi, per trovarti.

Versetto complementare: 44 2-8 febbraio

Versetto polare: 35 1-7 dicembre I di Avvento

Il calore è fuoco, volontà, e ora aumenta il calore esterno, la volontà di vita esterna. Così la nostra volontà personale deve ritirarsi per far posto a quella divina e ciò assieme alle forze del nostro pensiero.

La triade del calore ora agisce in noi. Il calore fisico domina nel metabolismo e da lì si potenzia mentre l'etere del Calore è costretto a ritirarsi dalla testa, cioè la forza eterica che nella testa ci permette di cogliere i nuovi pensieri, si allontana da noi.

Ora non possiamo sviluppare pienamente il nostro etere di Calore nel pensiero, siamo costretti a *perderci nella luce* e nel calore (esteriore) del mondo che ci attraggono. Questo *perderci* è legato all'azione luciferica su di noi.

Così il calore dell'universo si "dimentica" del nostro *volere* particolare in quanto non "interessante" ai suoi occhi. Non lo porta nella sua memoria che è costituita di sostanza eterica. Ossia, aumentando il calore fisico sulla Terra, si riduce l'etere di

³ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Dimentico del mio essere di volontà, il calore del cosmo ora riempie l'Essere del mio spirito e della mia anima, annunciando l'estate. La visione spirituale mi costringe a perdermi nella luce e il presentimento fortemente mi annuncia: Perdi te stesso, per trovare te stesso.

L'essere immersi nella luce e nel calore degli Esseri elementari che scorrono fuori dalla terra, ci dà la possibilità di un ritorno con essi. Questo è veramente ciò che accade.

Gli Esseri elementari scorrono verso l'esterno trascinati sì da un'estasi divina, ma anche per poter ottenere quei doni cosmici che essi riporteranno in Autunno e in Inverno, per spargerli nel cuore della terra.

Perciò, vivendo la vita della natura, noi sentiamo l'esortazione che ci viene dall'alto e lavora nella nostra anima sognante: perdi te stesso, per ritrovare te stesso!

Proprio come quando, al momento del risveglio, cerchiamo di afferrare le nebulose immagini di un sogno per appropriarcene, così ora abbiamo la sensazione che questo sogno, più grande, abbia un significato e un centro che ci sfuggono.

entro il sonno generale della natura e del proprio pensare. Ora, in inverno, invece è dato al proprio potere individuale, di immergersi spiritualmente nell'Essere universale, con una forza creatrice consapevole e chiara. Laddove tutta la natura conduce una vita di sogno, di sonno, di ottusità, è consentita la massima forza e chiarezza interiore per affermare l'unione anelata.

Quaderni del Gruppo di UR¹

2 – 8 giugno

Immemore del mio Volere Individuale,
un Cosmico Calore, nunzio d'estate, mi colma
l'Essere dello Spirito e dell'Anima;
smarrirmi nella Luce
m'impone l'Occhio dello Spirito
e con forza m'annuncia il Presagio:
Perditi, per trovar te stesso.

Solo alcuni riconoscono il calore, che annuncia l'Estate, come conforme alla propria volontà individuale: per molti altri esso è un fastidio, che ricorda loro che il mondo non è “la mia rappresentazione”, ma semmai “la nostra rappresentazione”, un ciclico variare in cui si esprime la varietà delle volontà individuali.

Se voglio esplorare il mondo immaginale di luce, che mi si schiude con le pratiche indicate dai versetti della precedente settimana, devo essere capace di abbandonare i modi dell'abituale percezione, che mi danno sì un senso di sicurezza, ma ingannevole, proprio come quello di un detenuto, che si sentisse al sicuro tra le sbarre di una prigione. Devo tener presente quanto dice il Vangelo di Matteo (16,25) “Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà”².

L'io indurito, sclerotizzato nella propria abitudinarietà percettiva, deve essere dissolto, per ritrovare potenziata quella Persona di cui l'io attuale è solo una manifestazione contingente.

Sguardo sul “Calendario dell'anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Dimenticando il mio volere, il cosmico calore annunciatore dell'estate, mi colma anima e spirito.

Perdermi nella luce, m'impone l'occhio mio spirituale e un sentimento presagio mi annuncia con forza: “Perder ti devi per te stesso ritrovare”.

Non si può volere l'ispirazione. Per ciò il “volere particolare” può cadere in sorte al dimenticare. Ciò però non è senza pericolo. Se l'anima aperta allo spirito sente: la visione spirituale si impone di perdermi nella luce, Lucifero è il perturbatore di questa visione.

Nella polarità invernale lo è Arimane che porta pazzia nel divenire universale. Se però invece del pensare, spirito e anima si riempiono di universale calore estivo, io mi posso votare solo al presagio. A metà del tredicesimo versetto di primavera esso viene stimolato a sostituire la forza del pensare qui ora gli è già possibile notificarlo. Il suo messaggio è l'antico detto misterico: “perditi per trovare te stesso”.

Io mi perdo: il mio Io, legato al passato, all'apparenza dei sensi, che in questo periodo riluce nella maniera più forte. Nel presagio, nell'espiazione, entra il mio Io superiore: dallo spirito rinascerà.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² Quasi identico è Mc 8,35 “Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà”.